

## Quartieri

CITTÀ ALTA

# «Decanter cittadino» Alla Fara spazio relax nell'ex spogliatoio

### Il progetto

Il Comune ha affidato i locali all'associazione Rosa Agrestis. «Massaggi biointegranti ma anche laboratori»

Lo spazio Ex spogliatoio di via Fara 5, in Città Alta, avrà una nuova vita. Dallo scorso gennaio (per due anni rinnovabili), infatti, è gestito dall'associazione «Rosa Agrestis», grazie al regolamento dei beni comuni di cui l'amministrazione comunale si è dotata qualche anno fa. «È lo strumento - premette l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà - che ci consente di ingaggiare un rapporto di collaborazione con le associazioni del territorio, finalizzato ad aprire spazi, che altrimenti resterebbero inutilizzati, alla fruizione



La presentazione del progetto e la poltrona per i massaggi COLLEONI

di tutti». Lo spazio, dopo alcuni interventi di manutenzione effettuati dagli stessi volontari dell'associazione, è stato fatto conoscere ai cittadini domenica scorsa in coincidenza con la presentazione

del progetto «Decanter cittadino», preselezionato al bando microerogazioni 2018/6 della Fondazione della Comunità Bergamasca (che ha il sostegno anche di Arci). «Il nostro obiettivo -

spiega la presidente dell'associazione, Adriana Dossi - è quello di rivitalizzare questi spazi, aprendoci al territorio con progetti legati all'accoglienza, alla cura e in ambito teatrale.

Il progetto chiamato Decanter (da novembre 2018 a maggio 2019) è legato a massaggi biointegranti («Un massaggio che si effettua con gli indumenti, che può essere di durata breve e rivolto a bambini, ragazzi, adulti, anziani, mamme in gravidanza, genitori e neonati», si legge sulla pagina Facebook dell'associazione), utili per esempio a chi fa volontariato in associazioni. «Sviluppiamo il tema del decanter - prosegue - dando la possibilità ai soci di utilizzare lo spazio per rilassarsi o socializzare. Siamo pensando anche ad altre attività all'interno dello spazio, come la lettura del giornale per gli anziani o uno spazio compiti e vorremmo iniziare un laboratorio di sartoria».

Il socio dell'associazione Dario Frigoli fornisce anche informazioni storiche sullo stabile che «l'anno prossimo compie 400 anni. Era nato come sede dei bombardieri. Più recentemente era stato sede del "Gruppo Artistico Fara Stabile di Poesia Bergamo", nato circa 40 anni fa. Poi nel 1988

c'era stata una ristrutturazione complessiva e nel 1992 un'altra opera edilizia, con la realizzazione delle docce (era diventato lo spogliatoio del campo sportivo della Fara)».

«L'obiettivo del regolamento - specifica Ciagà - è che l'associazione svolga attività aperte al quartiere e che collabori con le associazioni del territorio». Proprio per questo la stessa associazione fa parte della Rete sociale di Città Alta. «Il loro contributo di nuove risorse, idee e competenze è fondamentale» sottolinea l'operatore di quartiere Marco Dierico. «Arci - dice il presidente di Arci Lombardia, Massimo Cortesi - è di supporto e sostegno a questo importante progetto».

Mentre il presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca Carlo Vimercati spiega che «sul finanziamento (in questo caso di 600 euro) che la fondazione eroga c'è una percentuale del 20 per cento che deve essere raccolta sotto forma di donazioni, che poi vengono restituite al progetto. È un modo per far sì che l'associazione si faccia conoscere ai cittadini e impari a fare le raccolte fondi per i propri progetti».

Alessio Malvone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONGUELO

## Brolo dei frati Sabato la cerimonia di intitolazione



L'area verde che fu orto dei frati

### Il parco

L'antico brolo dei frati francescani di Longuelo torna alla memoria grazie all'associazione «Vivere Longuelo», che, in collaborazione con il Comune di Bergamo, ha proposto ed ottenuto la delibera per l'intitolazione ufficiale dell'area verde che un tempo costituiva proprio l'orto dei frati.

Il primo incontro ieri sera: dopo un excursus in merito alla storia del convento dei frati di Longuelo illustrato da Francesca Buonincontri, docente di arte, Fra' Vitale Maninetti e Gabriele Rinaldi, direttore dell'orto botanico «Lorenzo Rota» di Bergamo, si è svolta la visita alla vecchia chiesa appartenuta proprio all'ordine dei frati di Longuelo. Inoltre Giovanni Berera analizzerà le opere contenute al suo interno. L'altro appuntamento in programma è quello di sabato, alle 9,30: dopo il caffè di benvenuto offerto dalla Banca del Tempo di Longuelo, alla presenza del sindaco Giorgio Gori si terrà la cerimonia di intitolazione dell'area, che verrà chiamata «Brolo dei frati», e che comprende il parco di via Gozzi e altri spazi di verde circostanti. All'intitolazione saranno presenti le classi 3° E e 3° F dell'Istituto comprensivo Francesco Nullo di Longuelo, a cui verrà mostrato l'interno del convento dei frati francescani dall'architetto Marco Servalli. L'area verde rivivrà quindi la propria storia. Vivere Longuelo invita tutti alla partecipazione per dare lustro ad un pezzo di storia del quartiere.

Mattia Maraglio

LONGUELO

## «Pochi parcheggi tra le vie Bellini e Rota»

### La segnalazione

L'amministrazione ha incontrato i residenti. All'incontro anche i cittadini di Loreto, S. Paolo e S. Lucia

C'è chi segnala furti e c'è chi denuncia la mancanza di parcheggi, soprattutto a Longuelo. Il quinto incontro del Tour dei quartieri sul tema sicurezza si è svolto al Polaresco mercoledì scorso. Interessava Longuelo, Loreto, San Paolo e Santa Lucia. Meno di una ventina i presenti. La comandante della polizia locale, Gabriella Messina, ha snocciolato i dati inerenti l'attività della polizia locale nell'anno 2018: sono stati 401 gli interventi a Santa Lucia, con 3.317 violazioni al Codice della Strada, 8 denunce ricevute, 2 denunce a piede libero e il rinvenimento di un veicolo rubato. 1.834 gli inter-



L'incontro pubblico al Polaresco

venti a San Paolo, con 3.262 violazioni al codice della strada, 292 denunce ricevute, 17 denunce a piede libero, 4 rinvenimenti di veicoli provento di furto e 1 arresto per esibizione di documenti falso per l'espatrio. A Loreto 589 interventi, 2.117 violazioni al Codice della Strada, 18 denunce rice-

vute, 2 denunce a piede libero e 1 veicolo rubato ritrovato. Infine a Longuelo sono stati 543 gli interventi, con 1.093 violazioni al Codice della Strada e 8 denunce ricevute. «I dati su San Paolo mi preoccupano un po' - ha detto Mario Beltrame, coordinatore della Rete Sociale -, noi abbiamo avuto diversi furti fino alla fine di maggio. Poi ci siamo attivati con il Controllo di vicinato e sono calati». «Non ci sono grosse criticità da segnalare nel vostro quartiere - risponde Messina - magli esposti che pervengono riguardano soprattutto la viabilità e le soste».

Pierluigi Zanni, di Longuelo, evidenzia la «mancanza di parcheggi tra via Bellini e via Fratelli Rota» e per quanto riguarda la sicurezza «settimana scorsa io e i miei vicini abbiamo subito furti nella cantina del nostro condominio». «Quello dei parcheggi è un tema molto sentito - ha detto Gandi -. Il piano della sosta è stato realizzato per una sola parte della città e nei prossimi mesi avrà uno sviluppo anche per gli altri quartieri».

Al. Ma.

CITTÀ ALTA

## «Più corse per i bus» Raccolte 200 firme

### La petizione

Per l'«Associazione Città Alta e Colli» va esteso l'orario del servizio per Colle Aperto e della funicolare per S. Vigilio

Più di duecento firme. È quanto l'Associazione per Città Alta e Colli ha raccolto nei giorni scorsi per richiedere ad Atb il prolungamento del servizio pubblico in orario serale. «Consegneremo queste firme nei primi giorni di dicembre - ha commentato il presidente dell'associazione, Beppe Cattaneo - anche se la raccolta firme prosegue». All'appello lanciato dall'associazione hanno risposto non solo i residenti di Città Alta, ma anche i commercianti. «Gli esercizi commerciali, in particolare quelli di San Vigilio - precisa Cattaneo - lamentano il fatto che la funicolare che sale da Porta

Sant'Alessandro conclude presto la sua corsa. Inoltre l'ultimo bus per Colle Aperto è alle 20 e il numero 3 che sale da Monterosso termina addirittura alle 18. Un po' troppo presto». Molti quindi salgono in macchina, con tutto ciò che comporta perché «le auto vengono lasciate ovunque - aggiunge Cattaneo -, i controlli non ci sono anche perché i vigili sono pochi». La raccolta firme continua in alcuni negozi del centro storico: libreria «Punto a capo» di via Colleoni, l'edicola alla Funicolare in piazza Mercato delle Scarpe, la macelleria «Fracassetti» di via Gombito, la sede della Cooperativa Città Alta in vicolo Sant'Agata. Ma anche al «Fuori Porta» accanto alla funicolare per San Vigilio, al «Baretto San Vigilio», alla pizzeria San Vigilio e all'associazione Maite in vicolo Sant'Agata.

S. N.

### L'iniziativa

## Dalla stazione a San Sisto in Agris Alla scoperta delle «foreste» in città

Berrette gialle, giacche rosse, scarpe fluo: alle 9 di domenica mattina, nei pressi della stazione dei treni di Bergamo, una trentina di persone si sono riunite per camminare insieme con indosso lo scaldacollo arancione di «Cammina foreste urbane 2018». L'evento, promosso da Ersaf in collabora-

zione con Legambiente, è uno dei 20 appuntamenti lombardi che precedono il World Forum Urban Forests organizzato dalla Fao a Mantova tra il 28 novembre e l'1 dicembre. E così, con il patrocinio del Comune di Bergamo e la collaborazione dell'associazione Il Bosco, del Comitato di quartiere della Malpensata, della Cooperativa Ruah, in partenariato con Legambiente Lombar-

dia ed Ersaf, la sezione orobica di Legambiente ha scelto di organizzare un'escursione alla scoperta delle trasformazioni del verde urbano nell'area Sud di Bergamo. I trenta escursionisti, partiti dal sottopasso della stazione, hanno toccato i punti interessanti dai grandi interventi di valorizzazione del verde: «La pista ciclabile del Morla è stata resa fruibile con gli interventi di Er-



Il gruppo sul piazzale della stazione dei treni FOTO BEDOLIS

saf, mentre il Parco della Malpensata è stato trasformato dal Comune in una bellissima area verde», specifica Nicola Cremaschi, presidente di Legambiente. Attraversata l'autostrada, il gruppo ha ottenuto il permesso di entrare nel cantiere degli orti urbani di via Spino, il cui progetto è stato realizzato dall'architetto paesaggista Ivana Lacagnina presente alla camminata. San Sisto in Agris, dove grazie ad Ersaf e con l'aiuto di Ruah sono stati realizzati un paio di interventi, ha rappresentato la tappa successiva della camminata, che si è conclusa al Parco Ovest.

M. B.